

COMUNICATO STAMPA

**PRESENTATO IL SEDICESIMO RAPPORTO ANNUALE
“ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI: LE SFIDE GREEN E
DIGITALE”**

INTESA SANPAOLO: DISTRETTI CAMPIONI DEL MADE IN ITALY. PATRIMONIALIZZAZIONE RECORD E FATTURATO SUPERIORE DEL 20% RISPETTO AL 2019

- Nel 2023 il fatturato delle imprese distrettuali è stimato in crescita dello 0,8% a prezzi correnti, in aumento di oltre il 20% rispetto ai livelli pre-covid del 2019.
- La crescita di fatturato prevista per le imprese distrettuali è dell'1,1% nel 2024 e del 2% nel 2025.
- Nel 2023 l'export distrettuale si è confermato sui livelli record del 2022; in evidenza Meccanica e Agroalimentare. L'avanzo commerciale è salito di 4,4 miliardi di euro (+4,8%) e ha toccato un nuovo massimo a 94,3 miliardi di euro.
- Prosegue il processo di rafforzamento patrimoniale: il patrimonio netto in percentuale del passivo è salito sopra la soglia del 30% nei distretti, percentuale raddoppiata negli ultimi vent'anni. Questo livello di patrimonializzazione si conferma un argine contro i rischi dei mercati.
- In crescita gli investimenti per efficientare i processi produttivi e potenziare l'autoproduzione di energia. Un quarto delle imprese distrettuali è riuscito a contenere l'aumento delle bollette al 4% nel quinquennio 2019-23.
- La doppia transizione green e digitale sarà il principale driver degli investimenti: le imprese con investimenti 4.0 ottengono vantaggi sia in termini di crescita sia di produttività.
- Tecnologia, capitale umano e gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico saranno le priorità da affrontare nei prossimi anni.

Milano, 15 aprile 2024 – Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo professor **Gian Maria Gros-Pietro**, il Chief Economist **Gregorio De Felice** e la Responsabile della Ricerca Industry & Local Economies **Stefania Trenti** hanno presentato oggi la sedicesima edizione del Rapporto annuale che il Research Department della Banca dedica all'**evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali**.

Il Rapporto offre una fotografia aggiornata della situazione economico-reddituale delle imprese distrettuali. Ne emerge un quadro confortante sullo stato di salute delle imprese, tutt'altro che scontato visto il periodo di forte turbolenza e incertezza che ha caratterizzato gli ultimi anni. A partire dal 2020 le imprese si sono trovate ad affrontare un susseguirsi ravvicinato di eventi avversi. Le analisi contenute in questo Rapporto mostrano che le imprese distrettuali hanno saputo superare, rafforzandosi, dapprima il Covid, con il blocco delle produzioni e le difficoltà di approvvigionamento che ne sono conseguite, e successivamente la guerra in Ucraina che ha portato in Europa forti rincari energetici e criticità nelle forniture di alcune materie prime importate dai paesi interessati dal conflitto.

Prevista una graduale accelerazione della crescita nel 2025

Il quadro geo-politico si è ulteriormente deteriorato sul finire del 2023, quando, sempre alle porte dell'Europa, è iniziata una nuova guerra tra Israele e Hamas che, al pari di quella in Ucraina, è tuttora in corso. Tra gli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale scenario vi sono anche le prossime elezioni in Europa e negli Stati Uniti. Ciononostante, il tessuto produttivo italiano ha le risorse per affrontare questa fase complessa, grazie soprattutto a un poderoso processo di riposizionamento strategico che ha visto crescere gli investimenti italiani in macchinari, mezzi di trasporto e ICT del 29,3% tra il 2016 e il 2023 a prezzi costanti e, al contempo, salire significativamente il grado di patrimonializzazione delle imprese. Ciò ci consente di guardare con ottimismo alla ripresa che ci attendiamo partire nella seconda parte del 2024 e intensificarsi nel corso del 2025 quando si saranno dispiegati gli effetti del rientro dell'inflazione, del taglio dei tassi di interesse e della spinta dei fondi del PNRR. Di seguito sono sintetizzati i principali risultati emersi nel Rapporto.

L'uscita dal Covid e dalla crisi energetica

Sono stati analizzati i bilanci di circa 20.800 imprese localizzate nei distretti industriali. Il fatturato, dopo il balzo registrato nel biennio 2021-22, è stimato aver mostrato un lieve incremento nel 2023 (+0,8% a prezzi correnti), collocandosi abbondantemente sopra i livelli del 2019 (+20% circa a prezzi correnti). Si tratta di una performance decisamente positiva e superiore a quella delle imprese non distrettuali. Tutti i settori mostrano valori del fatturato maggiori rispetto a quelli del 2019. Spiccano, in particolare, i distretti specializzati nella meccanica e nell'agro-alimentare che anche nel 2023 hanno registrato una buona crescita del fatturato, grazie alle performance ottenute sui mercati internazionali (+7,9% e +4,5% rispettivamente la crescita dell'export).

Nel 2023 l'export distrettuale è rimasto sostanzialmente stabile, confermando i livelli record toccati nel 2022 quando per la prima volta si era superata di slancio la quota dei 150 miliardi di euro esportati. I distretti hanno saputo superare la debolezza del mercato tedesco cogliendo le opportunità di crescita presenti in altri mercati, come ad esempio, la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti, il Messico, l'Arabia Saudita, la Cina. Si tratta di un'ulteriore conferma della straordinaria capacità e velocità di adattamento delle imprese distrettuali che spiccano nel panorama italiano per propensione all'export e capacità di creare valore nel territorio. Nel 2023, infatti, l'avanzo commerciale dei distretti è salito di altri 4,4 miliardi di euro (+4,8%), toccando la quota record di 94,3 miliardi di euro.

Le attese per il biennio in corso sono positive: è previsto un aumento del fatturato a prezzi correnti delle imprese distrettuali pari all'1,1% nel 2024 e del +2% nel 2025. Ancora in evidenza agro-alimentare e meccanica. Il primo settore potrà contare su un potenziale di crescita inespresso sui mercati internazionali. Il secondo beneficerà della maggior domanda di beni di investimento attivata dalla transizione digitale e green.

Indicazioni positive vengono anche dagli indicatori di redditività che hanno mostrato una buona tenuta nonostante la crisi energetica. A fronte di un lieve ridimensionamento dell'EBITDA margin, il ROI delle imprese distrettuali si è rafforzato, grazie a un utilizzo più efficiente del capitale investito. Sul fronte reddituale sono state premiate le imprese con impianti di autoproduzione di energia. Il 16,6% delle imprese ad alta marginalità sia nel 2019 sia nel 2022 è dotato di un impianto di energia rinnovabile, cinque punti percentuali in più

rispetto alle altre imprese. Queste differenze sono significative in ogni dimensione aziendale e settore e sono particolarmente pronunciate tra le medie imprese, nel sistema moda e nella filiera dei metalli.

Si rafforza la patrimonializzazione

È proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale delle imprese distrettuali: il patrimonio netto in percentuale del passivo è salito sopra la soglia del 30% nei distretti, leggermente superiore ai valori osservati al di fuori dei distretti. Un'originale analisi di lungo periodo sui bilanci aziendali mostra come questa percentuale si sia raddoppiata in vent'anni (era di poco sotto il 16% nel triennio 1998-2000).

Il confronto tra imprese distrettuali attive da più di vent'anni e imprese cessate dopo il 2001 evidenzia poi come le differenze maggiori si osservino soprattutto in termini di grado di patrimonializzazione che, nel quadriennio 1998-2001, nelle prime era salito al 22,2%, circa il doppio rispetto alle seconde. I divari erano invece più contenuti in termini di redditività, liquidità e crescita, anche a parità di dimensione e settore. Ciò significa che l'accresciuta patrimonializzazione delle imprese rappresenta un'importante protezione contro i rischi geopolitici e le turbolenze presenti nell'attuale scenario macroeconomico.

Maggiori investimenti in rinnovabili ed efficientamento energetico

Sono in crescita gli investimenti delle imprese distrettuali diretti a efficientare i processi produttivi e a potenziare l'autoproduzione di energia. È questa l'evidenza che emerge dall'indagine condotta a novembre-dicembre sulla rete di gestori di Intesa Sanpaolo. Resta dunque alta l'attenzione ai costi energetici, anche perché, nonostante il rientro parziale delle quotazioni, il quadro resta caratterizzato da incertezza e volatilità. L'analisi delle bollette energetiche evidenzia che un quarto delle imprese distrettuali tra il 2019 e il 2023 è riuscito a contenere al 4% l'aumento dei pagamenti alle utility energetiche; si tratta molto probabilmente delle aziende più attive sul fronte delle rinnovabili e dell'efficientamento dei processi produttivi.

La spinta del piano Transizione 5.0

Sempre secondo i gestori, la doppia transizione green e digitale è, e sarà, il principale driver degli investimenti in Italia e nei distretti industriali; una spinta importante potrà venire dagli incentivi a favore di Transizione 5.0, che complessivamente prevedono circa 13 miliardi di euro di crediti d'imposta. Una maggiore diffusione del digitale nel sistema produttivo si può tradurre in un aumento del tasso di crescita potenziale del nostro PIL. Le imprese con investimenti 4.0 ottengono, infatti, vantaggi importanti in termini sia di crescita (+32,5% l'aumento del fatturato tra il 2019 e il 2022, una percentuale doppia rispetto a quelle non 4.0) sia di produttività (pari nel 2022 a 76 mila euro vs 60 mila euro). È questa l'evidenza che emerge dall'analisi effettuata su più di 200 imprese localizzate in Emilia-Romagna e nelle Marche e attive anche in settori ad alta intensità distrettuale.

Le priorità dei prossimi anni

Nei prossimi anni potrà dunque proseguire il processo di rilancio competitivo del tessuto distrettuale italiano. Tecnologia e capitale umano continueranno a essere le priorità. Il cambiamento climatico in corso imporrà poi una gestione più consapevole ed efficiente della

risorsa idrica, oltrech  un'attenzione particolare ai rischi idrogeologici. Secondo le nostre stime, il 15% delle imprese distrettuali   esposto a un rischio alluvione medio o elevato.

Tecnologia e digitale

Nonostante i progressi fatti negli ultimi anni, la diffusione di alcune tecnologie nei settori ad alta intensit  distrettuale   ancora bassa. Se, infatti,   alta la quota di imprese manifatturiere italiane che utilizzano servizi di cloud computing (siamo al 61,2% vs il 46,3% nella media dell'Unione Europea), non altrettanto si pu  dire per l'analisi dei dati (24,3% vs 27,4%), l'e-commerce (15,2% vs 20,8%) e l'intelligenza artificiale (4,9% vs 6,8%). Tra i settori ad alta intensit  distrettuale, spicca soprattutto il settore alimentare e bevande che evidenzia un posizionamento migliore rispetto alla media europea per analisi dati e intelligenza artificiale e un divario contenuto sull'e-commerce. Ritardi maggiori emergono, invece, per il sistema moda italiano.

Attenzione all'ambiente

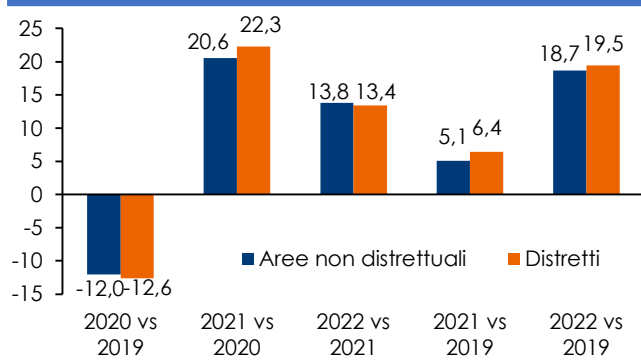
Il cambiamento climatico imporr  una crescente attenzione all'ambiente, rendendo sempre pi  prioritaria la transizione green, da portare avanti con un mix articolato di strategie, dall'autoproduzione di energia all'efficientamento energetico, dalla riduzione dell'uso di materie prime all'utilizzo di materie prime seconde, dal risparmio idrico al riciclo-riutilizzo di acqua, dalla riduzione di emissioni atmosferiche al minor utilizzo di trasporti, dal design for recycling al life cycle assessment.   ancora contenuta la quota di imprese evolute su questi temi. Tuttavia, l'operativit  in distretti industriali potr  rappresentare un vantaggio. Si pensi ad esempio alla presenza di esternalit  positive nella gestione della risorsa idrica nella fase di approvvigionamento, in quella di raccolta e depurazione dei reflui industriali e nelle pratiche di riutilizzo. L'omogeneit  delle produzioni e delle tecnologie rappresenta, infatti, un elemento che tende a semplificare la gestione aggregata dei servizi. Un contributo potr  poi venire dai rapporti di filiera. Proprio nei distretti   pi  alta la ricerca di fornitori che riducono l'impatto ambientale, soprattutto da parte delle imprese medio-grandi, che spesso svolgono funzione di 'capofila' e possono, quindi, generare un effetto 'a cascata' verso le imprese pi  piccole, che saranno maggiormente indotte a effettuare investimenti in questa direzione per continuare a essere partner strategici.

Manodopera qualificata cercasi

Le sfide digitale e green possono essere vinte solo se affrontate con forza lavoro qualificata. Soprattutto nei distretti, le difficolt  di reperimento della manodopera sono elevate. Queste criticit  vanno superate, anche attraverso il potenziamento degli ITS e l'avvicinamento delle Universit  al tessuto produttivo. I giovani italiani conoscono ancora poco le opportunit  offerte dalle tante eccellenze aziendali presenti sul territorio. Anche per questo scelgono molto spesso di emigrare, attratti dalla possibilit  di veder valorizzato il merito, fare carriera e percepire alte remunerazioni. Sono queste le principali evidenze emerse da una nostra indagine ad hoc, condotta lo scorso anno, su circa 140 giovani laureati o laureandi emigrati all'estero.

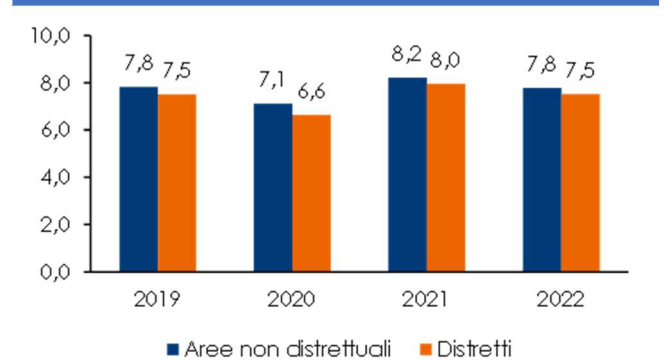
TAVOLE

Fig. 1 – Evoluzione del fatturato a confronto (variazione % a prezzi correnti; valori medi)



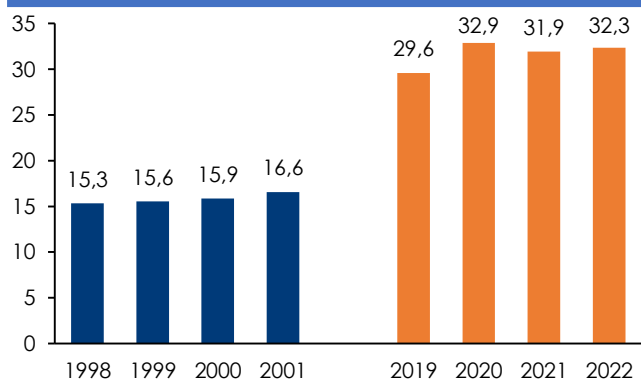
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 2 - EBITDA margin (valori medi)



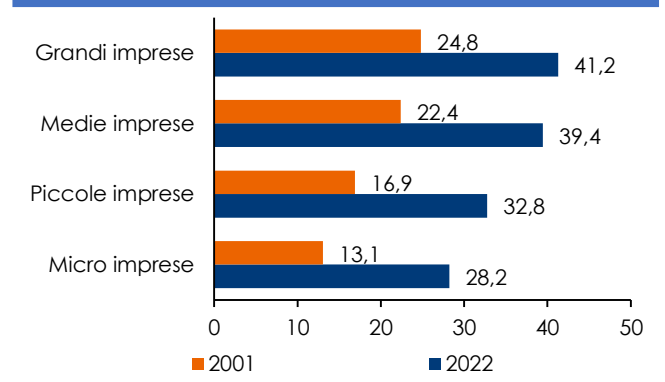
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 3 – Distretti: patrimonio netto in % del passivo nel 1998-2001 e 2019-2022 (valori medi)



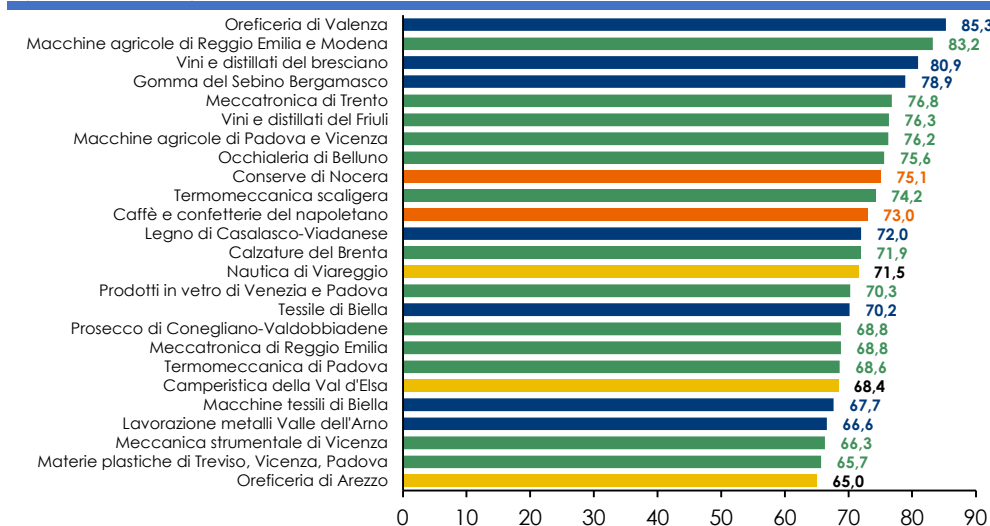
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 4 – Distretti: patrimonio netto in % del passivo per dimensione nel 2001 e 2022 (valori medi)



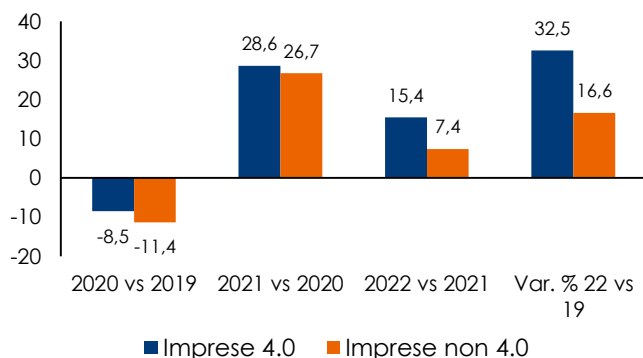
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 5 - I distretti migliori per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione (da 0 a 100)



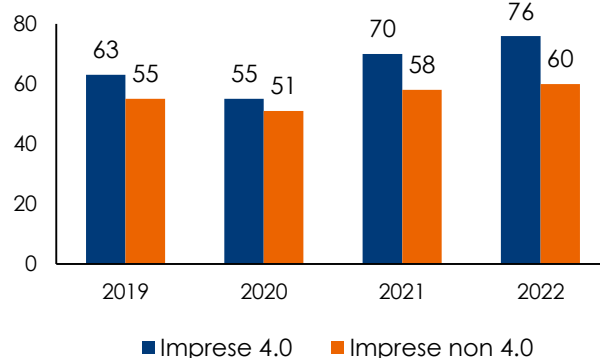
Nota: per la descrizione della metodologia utilizzata per realizzare la classifica si rimanda al capitolo 1 del Rapporto. I colori attribuiti ai distretti fanno riferimento alla zona in cui operano: verde Nord-Est, blu Nord-Ovest, giallo Centro, arancione Mezzogiorno. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID) e Istat

Fig. 6 – Imprese 4.0 vs imprese non 4.0: l'evoluzione del fatturato nel periodo 2019-22 (var. % prezzi correnti, valori mediani)



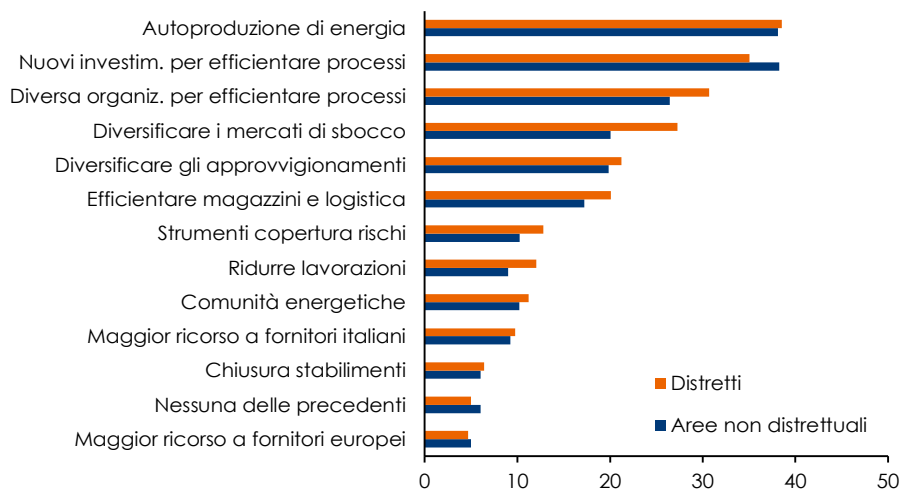
Fonte: elaborazioni su dati indagine BI-REX - Intesa Sanpaolo 2022

Fig. 7 – Imprese 4.0 vs imprese non 4.0: valore aggiunto per addetto (migliaia di euro; mediane)



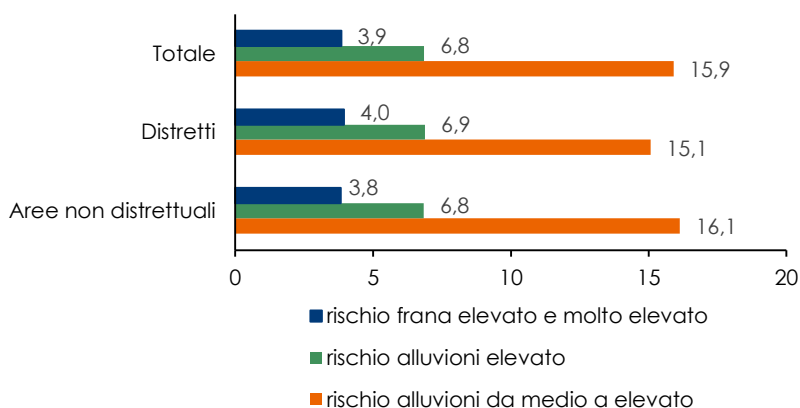
Fonte: elaborazioni su dati indagine BI-REX - Intesa Sanpaolo 2022

Fig. 8 – Le strategie delle imprese nell'attuale scenario (% di gestori che hanno indicato la tipologia di reazione, al netto dei non so, possibili più risposte)



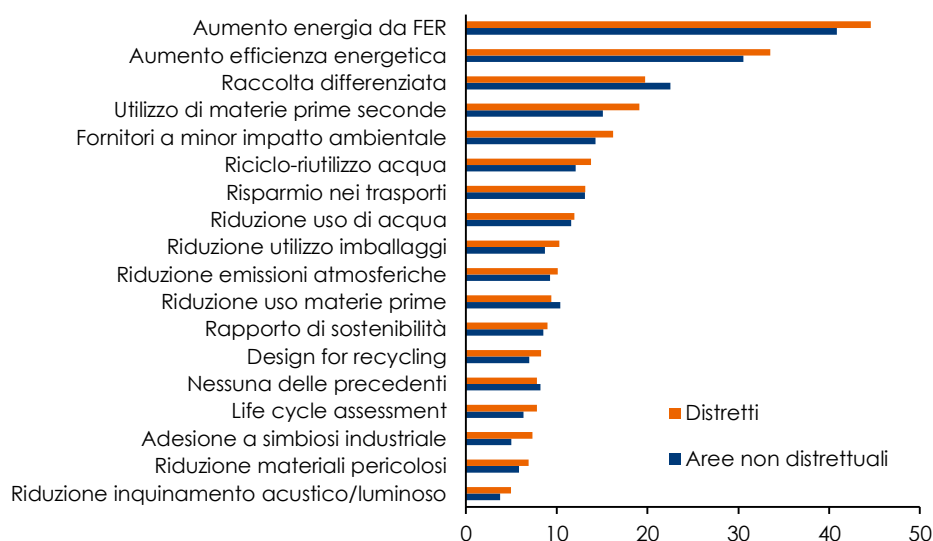
Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo edizione novembre-dicembre 2023

Fig. 9 – Esposizione al rischio idrogeologico delle imprese distrettuali e non distrettuali (2022, %)



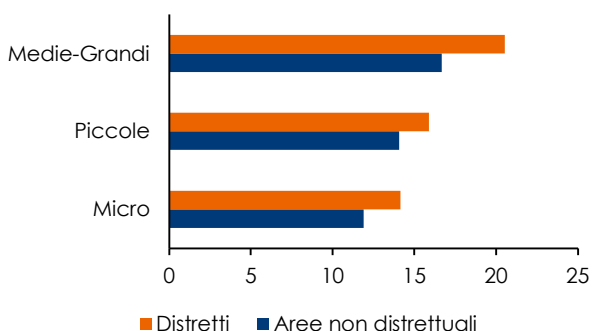
Nota: % sul numero di imprese distrettuali/non distrettuali. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID), elaborazioni su dati ISPRA

Fig. 10 – Le strategie green sulle quali si stanno concentrando le imprese clienti (% di gestori che hanno indicato la tipologia di strategia green, al netto dei non so, possibili più risposte)



Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo edizione novembre-dicembre 2023

Fig. 11 – Ricorso a fornitori che riducono l'impatto ambientale (% gestori che hanno indicato questa strategia, al netto non so)



Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo edizione novembre-dicembre 2023

Fig. 12 - Motivazioni dell'espatrio dei lavoratori secondo il periodo di trasferimento all'estero (per classi di permanenza all'estero "dal 2016 in poi" vs "dal 2011 al 2015"; % possibili più risposte)



Fonte: indagine Intesa Sanpaolo su laureati all'estero

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo

Media Corporate & Investment Banking e Aree di Governo

+39 06 67125297

stampa@intesaspaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con 430 miliardi di euro di impieghi e 1.300 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine 2023, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. È leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro. La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: <https://group.intesaspaolo.com/it/sala-stampa>

X: @intesaspaolo LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo